

II DOMENICA DI AVVENTO – B

4 dicembre 2011

Prima Lettura Is 40, 1-5.9-11

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo
– dice il vostro Dio –.
Parlate al cuore di Gerusalemme
e gridatele che la sua tribolazione è compiuta,
la sua colpa è scontata,
perché ha ricevuto dalla mano del Signore
il doppio per tutti i suoi peccati».

Una voce grida:

«Nel deserto preparate la via al Signore,
spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.
Ogni valle sia innalzata,
ogni monte e ogni colle siano abbassati;
il terreno accidentato si trasformi in piano
e quello scosceso in vallata.

Allora si rivelerà la gloria del Signore
e tutti gli uomini insieme la vedranno,
perché la bocca del Signore ha parlato».

Sali su un alto monte,
tu che annunci liete notizie a Sion!

Alza la tua voce con forza,
tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.

Alza la voce, non temere;
annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro
Dio!

Ecco, il Signore Dio viene con potenza,
il suo braccio esercita il dominio.

Ecco, egli ha con sé il premio
e la sua ricompensa lo precede.

Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul petto
e conduce dolcemente le pecore madri».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 84

*Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci
la tua salvezza.*

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino.

Seconda Lettura 2 Pt 3, 8-14

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi:
davanti al Signore un solo giorno è come mille
anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore
non ritarda nel compiere la sua promessa, anche
se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è
magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno
si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora
i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi,
consumati dal calore, si dissolveranno e la terra,
con tutte le sue opere, sarà distrutta.

Dato che tutte queste cose dovranno finire in
questo modo, quale deve essere la vostra vita
nella santità della condotta e nelle preghiere,
mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno
di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno
e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti,
secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli
e una terra nuova, nei quali abita la giustizia.

Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi,
fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza
colpa e senza macchia.

 **Vangelo** Mc 1, 1-8

Dal vangelo secondo Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.
Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:
egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

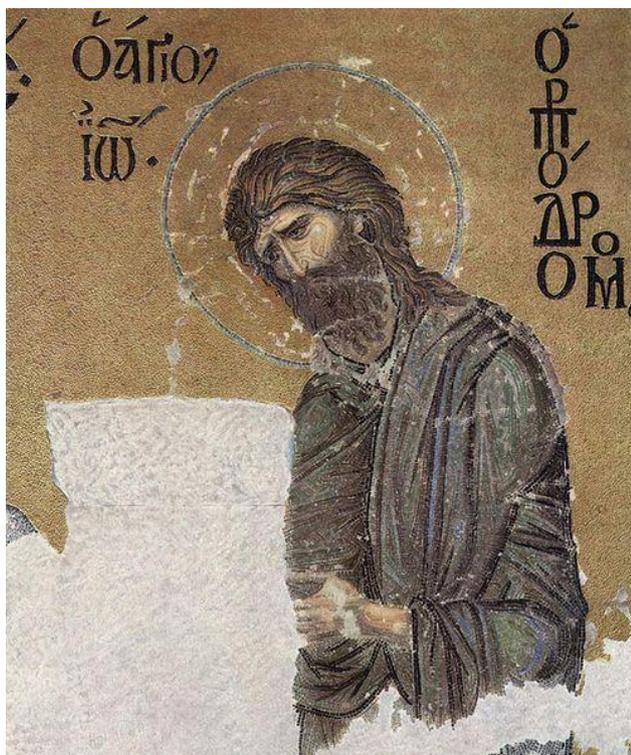
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri»,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e

proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».



Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Marco dichiara subito il programma della sua opera: non è la storia di Gesù;

è il *vangelo di Gesù*; è la presentazione del nuovo, gioioso, liberante messaggio di salvezza (ευαγγελιον), come la sua comunità lo ha compreso, come cerca di metterlo in pratica e vuole trasmetterlo alle generazioni future.

Certo, racconterà anche fatti della vita di Gesù, ma il suo scopo principale è trasmettere una testimonianza di come quella comunità ha vissuto la sua fedeltà al progetto di Dio, sull'esempio e l'insegnamento di Gesù.

Ci sono anche altri personaggi importanti con ruoli significativi: il primo è Giovanni Battista.

Giovanni, battezzava nel deserto.

Perché nel deserto? Non è un particolare secondario. È un giudizio insinuante che i discepoli del tempo comprendono al volo. Giovanni è figlio del sacerdote Zaccaria, annunciato dall'angelo:

mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. (Lu 1, 8-9).

Giovanni potrebbe pretendere, come suo padre, il posto tra i sacerdoti nel recinto del culto. Invece sta nel deserto. Cosa è successo?

È un ribelle, un contestatore del culto del Tempio, che non vuole avere nulla in comune con le autorità e il sacerdozio del tempio, tradito dai sommi sacerdoti, compromessi coi pagani? Molti di loro non sono più neanche della discendenza di Aronne, quindi sono illegittimi, come Anna e Caifa!

O è un profeta della nonviolenza, che predica una resistenza passiva contro gli scandali dei capi religiosi, così compromessi con il dominio dei romani?

O è stato cacciato perché profeta scomodo, che non *indossa il mantello di pelo per raccontare bugie?* (Zac 13,4).

Anzi *era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi* (segni distintivi del profeta), *e mangiava cavallette e miele selvatico.*

Un uomo così dimesso, povero, nel deserto, senza un'arma né una scorta, fa paura al re:

Erode temeva Giovanni, sapendolo giusto e santo, e vigilava su di lui; e anche se nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri. (Mc 6,20)

Il potere messo sotto accusa non accetta rimproveri. Ma Giovanni non ha peli sulla lingua. Pagherà con la vita il suo ardire.

È la *Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri*»

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme.

Sacerdoti e scribi lo scrutano da lontano e fingono di ignorarlo. Una concorrenza intollerabile: come si permette di stornare tanti fedeli dalle liturgie del Tempio e dalle collette che alimentano solennità e interessi, e oltretutto è stimato come uno che *cammina innanzi al Signore loro Dio con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto»*?(Lu 1,17)

Questa è la sua colpa. Formare la coscienza del popolo significherà mettere in crisi, prima o poi, dal basso, gli equilibri e le paludi del potere, sia politico che religioso.

La predicazione nel deserto, senza interferenze di altre voci o distrazioni è più efficace di grandi discorsi e di assemblee oceaniche. Il ricorso alla riflessione e al silenzio è un habitat prezioso.

Consentiteci di pensare che anche questa nostra modesta comunicazione silenziosa attraverso la posta elettronica sia uno strumento di dialogo e alimento per un confronto con il Vangelo. Comunicazione spirituale nella quale può inserirsi la forza di Colui che battezza in Spirito Santo. Se aiuta anche uno solo è per noi una grande gioia. Per questo, a volte, ci permettiamo di esprimere il desiderio di qualche ritorno di impressioni e riflessioni.

Anche Gesù si inserirà in questa linea:

La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti. Voi invece ne avete fatto una spelonca di ladri!». (Mc 11,17)

Il culto del Tempio era diventato come un albero di fico, bello a vedersi, pieno di foglie, di riti solenni, di apparenze, ma senza frutti. (Cfr Mar 11,12-21)

Proprio come aveva gridato il profeta Isaia:

«Che m'importa dei vostri sacrifici senza numero?» ... Smettete di presentare offerte inutili, ... non posso sopportare delitto e solennità. ... Quando stendete le mani, io allontano gli occhi da voi. Anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolto. Le vostre mani grondano sangue. (Is 1, 11.13.15)

Chi potrà riportare Israele ad un culto sincero, a una religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre?

Molti si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Conversione necessaria, e tuttavia insufficiente. Per ricostruire un rapporto vero ed efficace con Dio c'è bisogno di uno "forte", *più forte di me.*

Ma secondo la Bibbia il "forte" è Dio solo.

Il Signore vostro Dio è il Dio degli dèi, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e terribile, che non usa parzialità e non accetta regali (De 10,17).

Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e potente. (Sal 23,8).

È potente il tuo braccio, forte la tua mano, alta la tua destra. (Sal 88,14).

Tornerà il resto, il resto di Giacobbe, al Dio forte. (Is 10,21).

Saprai che io sono il Signore tuo salvatore e tuo redentore, io il Forte di Giacobbe. (Is 60,16).

La predicazione di Giovanni è un atto di fede nella divinità di Gesù: Colui che verrà dopo di me, è il forte, il più forte, è Dio, *io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo».*

Un annuncio che troverà compimento solo con la risurrezione di Gesù e la Pentecoste.

Molti anni dopo c'è una comunità a Efeso che dice a Paolo: *«Non abbiamo nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito Santo».* Ed egli disse: *«Quale battesimo avete ricevuto?».* *«Il battesimo di Giovanni»*, risposero. Disse allora Paolo: *«Giovanni ha amministrato un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù».* Dopo aver udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue e profetavano. Erano in tutto circa dodici uomini. (Atti 19,2-7).

Lo Spirito Santo aiuterà a comprendere il valore del Battesimo, ove la potenza dell' Altissimo coprirà con la sua ombra la natura umana *al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo.* (Ef 4, 13)